



7 Novembre 2008

## ELEZIONI USA & ECONOMIA ASIATICA PER OBAMA, MEDIAZIONE CON PECHINO E POLITICA PIU' CONCILIANTE VERSO L'INDIA

*Le previsioni di Osservatorio Asia: <Con il neo presidente Usa, ci sarà un rilancio del multipolarismo e relazioni più forti con l'Asean ed il subcontinente indiano>.*

Il **neo Presidente** degli **Usa Barack Obama** troverà **amici** in **Europa** e **problemi** in **Asia**.

Una cosa è certa: dall'**amministrazione Obama**, ci sono da aspettarsi diverse **novità** – in merito all'**approccio economico** - rispetto ai **Repubblicani**, le cui posizioni riflettevano i lunghi assetti della Guerra Fredda.

Anche per storia personale (il neo presidente ha una discreta conoscenza del Pakistan e dell'Indonesia, dove ha soggiornato da studente) **Obama** rivolgerà molta attenzione ai **Paesi** dell'**Estremo Oriente**, consapevole che le differenze politiche e culturali andranno governate per renderle funzionali alla stabilità. Si assisterà dunque ad un **rilancio** del **multipolarismo** e saranno rinvigorite le **relazioni** con l'**Asean** ed il **subcontinente indiano**.

In **Asia**, peraltro, i **temi economici** sul tappeto sono numerosi e cruciali: recessione, crollo delle Borse, Fondi Sovrani, consumi energetici, protezione ambientale. La **nuova amministrazione Usa** userà la **politica estera** come **strumento** per rimettere ordine nell'economia del paese. Si appoggerà agli alleati tradizionali sull'Atlantico ed affronterà l'Estremo Oriente con un marcato realismo.

Di fronte a **Obama**, si pongono ora **due ostacoli principali**: la **strategia delle alleanze** e la **posizione** verso la **Cina**.

Il mantenimento dello status quo internazionale, basato su un equilibrio fragile e dispendioso, troverà nuovi e cogenti limiti di spesa. **Nazioni rivali (India, Pakistan, Cina, Giappone, Corea del Sud)** si contenderanno l'**amicizia** degli **Stati Uniti** non solo per affinità ideologica o per sicurezza militare, ma per quanto potranno offrire per superare la crisi finanziaria e per disinnescare nuove tensioni. La **nuova politica**, più **conciliante** verso l'**India**, avrà indubbiamente importanti **ripercussioni economiche**.

La **Cina** guarda con apprensione ad un irrigidimento della **nuova amministrazione Usa**, preoccupata per lo spettacolare **disavanzo commerciale**. I **timori** del **Dragone** derivano da possibili **ostacoli** all'importazione di **merci cinesi**.

Nel voto elettorale **democratico** sono rappresentate **2 istanze insidiose** per **Pechino**: il pericolo per i lavoratori statunitensi di un'**eccessiva delocalizzazione produttiva** (con chiusura delle fabbriche e perdita di occupazione) e l'accento posto sui **diritti umani**.

Tuttavia **Obama** – al di là della retorica e della diplomazia - sa che una **mediazione** con **Pechino**, guidata dagli **aspetti economici**, sarà necessaria.

Il **ruolo** della **Cina** è ormai acquisito, ed anche la **Casa Bianca** dovrà negoziare sui principali temi: utilizzo delle riserve, politica commerciale, attrazione degli investimenti. Anche se lontani e talvolta ostili, **Usa e Cina** - i due Giganti ai lati del Pacifico - sanno con certezza che nella **globalizzazione** le loro **sorti** sono sempre di più **interconnesse**.

## **OSSERVATORIO ASIA**

***La conoscenza come fattore competitivo.***

***Osservatorio Asia è un organismo nato da uno stretto rapporto di collaborazione tra esponenti del mondo imprenditoriale e accademico, con la volontà di analizzare con continuità i rapporti economici Italia-Asia.***

***Obiettivo di Osservatorio Asia, è quello di stimolare gli imprenditori italiani ad acquisire una maggiore consapevolezza dei mercati asiatici.***

***Osservatorio Asia promuove varie attività (convegni, seminari, ricerche, corsi di formazione e progetti editoriali), al fine di fornire un concreto sostegno all'internazionalizzazione delle nostre imprese.***